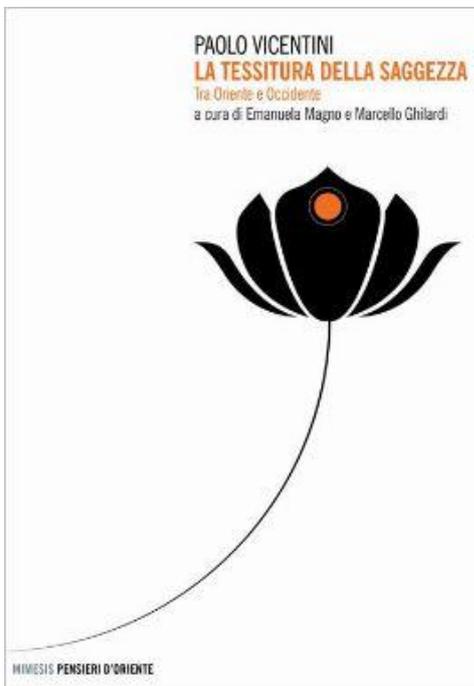


OMAGGIO A PAOLO VICENTINI
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
POSTUMO “LA TESSITURA
DELLA SAGGEZZA TRA ORIENTE
E OCCIDENTE”



Sala gremita, domenica 9 febbraio 2020, presso la libreria Lovat di Villorba (TV): un folto pubblico ha partecipato alla presentazione del libro postumo di Paolo Vicentini, co-fondatore dell'Associazione Eco-Filosofica, prematuramente scomparso a 49 anni. La moglie Nicoletta Antonello ha esordito raccontando la genesi del libro, che è stato costruito utilizzando una parte dei numerosissimi studi e articoli pubblicati in vita su diverse riviste, tra cui *Simplegadi*, *Quaderni di Ecofilosofia*, *Dharma*, *Atrium*, *Perennia Verba*, *Lato Selvatico*...

Emanuela Magno e Marcello Ghilardi (Università di Padova) hanno curato la scelta e l'assemblaggio dei testi, ordinati all'interno del

volume in 3 sezioni: *Buddhismo*, *Comparazioni*, *Ecologia*. Esse corrispondono ai principali centri d'interesse di Paolo, e stanno in relazione simmetrica con gli enti culturali che lui aveva contribuito a fondare: il Centro Studi Maitreya, la rivista di filosofia orientale e comparata *Simplegadi*, l'*Associazione Eco-Filosofica* (con i relativi *Quaderni*).

Durante la presentazione, le 3 sezioni sono state illustrate al pubblico da alcuni amici e stretti collaboratori di Paolo: il professor Giangiorgio Pasqualotto (Università di Padova), e i docenti di Filosofia Mario Cenedese e Paolo Scroccaro (Associazione Eco-Filosofica).



I relatori hanno messo in evidenza, in via preliminare, la vastità dei riferimenti culturali di Paolo, richiamati nel libro stesso o anche in altri materiali. Per quanto concerne il Buddhismo, Paolo ha trattato molteplici aspetti di esso, alla luce di un approccio critico e costruttivo nello stesso tempo, proponendo riflessioni accurate sui testi ma

anche sui limiti di certe ricezioni occidentali di esso, demistificandone alcune devianti “mitologie”.

Lo studio del Buddhismo e di altre saggezze orientali, si è accompagnato alla comparazione con le filosofie occidentali moderne e antiche, con qualche preferenza per queste ultime, a volte equiparate a vere e proprie saggezze. In questo ambito, è stato sottolineata l’avversione di Paolo per la tesi del “miracolo greco”, riportata in quasi tutti i manuali di filosofia, secondo la quale la filosofia sarebbe nata in Grecia (con lo scopo di avvalorare una presunta superiorità culturale del mondo occidentale).

Di contro, oltre a rivalutare i mondi orientali, Paolo ha voluto focalizzare le analogie tra varie concezioni presenti nelle saggezze orientali e occidentali, con qualche speciale riferimento alla tradizione platonica.

Infine l’ecologia profonda (vedi analogie con l’etica buddhista), con particolare attenzione per l’Ecosofia T di Arne Naess: nella III sezione, Paolo si sofferma sulla distinzione tra Ecologia superficiale e profonda, e sull’importanza della Piattaforma in 8 punti, dovuta allo stesso Naess e a George Sessions. La critica dell’ecologia superficiale e della pornoecologia viene giustificata con svariate argomentazioni, che fanno leva sulla Piattaforma, a partire dal punto n. 1, in cui si dichiara che gli esseri umani e non umani hanno un valore intrinseco, indipendentemente dall’utilità o meno per gli scopi umani. Questo punto, ritenuto comune a tutte le tendenze della Deep Ecology, costituisce una linea di demarcazione rispetto all’ambientalismo antropocentrico e superficiale nello stesso tempo, e un principio guida fondamentale per un radicale riorientamento di civiltà. Di qui la sua importanza e la sua estrema attualità, confermata dall’attenzione con cui il pubblico ha seguito l’esposizione dei contenuti.